

Nessuno dei trentamila bambini di Cagliari ha avuto la terza antipolio dagli ambulatori

In 7^a pagina il nostro servizio

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'edizione speciale del 7 giugno sarà inserita la ristampa del primo numero legale dell'Unità, pubblicato il 5 giugno 1944

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 22 (151)

LUNEDI 1 GIUGNO 1959

PER IL PROGRESSO DELLA AUTONOMIA POLITICA ED ECONOMICA DELLA SICILIA

Togliatti ai siciliani: "Rendete definitiva la rottura del monopolio politico della DC,"



PALERMO - Un aspetto della immensa folla che ha partecipato in Piazza Politeama al comizio del compagno Togliatti

(Telefoto)

60 mila palermitani attorno al segretario del PCI - La DC non è un partito democratico - L'appello del cardinale al franchismo rivela i propositi antiautononomisti dei clericali - La funzione dei ceti medi - Il voto al PCI decisivo per un governo autonomista poggiato sulle classi lavoratrici

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 31 - Il compagno Togliatti ha parlato oggi a Palermo in una immensa, travolgente manifestazione popolare. Cinquantasegna... (text continues)

Palermo - prosegue poi Togliatti - è al centro dell'attenzione di tutto il Paese. Accorrono qui i dirigenti politici di tutti i partiti ed è questo il loro dovere; e accorrono qui anche tutti i membri del governo, i quali viceversa dovrebbero preoccuparsi di curare meglio la direzione della Nazione. Intendo subito affermare che non respingiamo l'affermazione secondo cui al centro della battaglia che qui si combatte sarebbe la lotta contro i comunisti, sarebbe esclusivamente una competi-

zione tra i comunisti e chi dei comunisti è avversario. Questa interpretazione è profondamente sbagliata. E' vero che noi siamo uno degli elementi principali degli avvenimenti politici che in questi mesi si sono verificati in Sicilia; ma quando i dirigenti d.c. dicono che le elezioni del 7 giugno dovrebbero costituire soltanto un capitolo della lotta anticomunista, essi consapevolmente ingannano l'opinione pubblica siciliana e nazionale, continuano quel gioco perverso che iniziarono nel 1948 e

proseguirono nel '53. Dello spauracchio anticomunista d.c. si sono serviti per conquistare il monopolio politico del potere. E tutti i siciliani hanno dovuto soffrire per questo. Qual è il senso vero di questa campagna elettorale? Che cosa è avvenuto negli ultimi mesi nel Parlamento del governo siciliano? Fra il luglio e l'ottobre dell'anno scorso è crollato il monopolio politico che la D.C. deteneva dall'inizio dell'applicazione dello Statuto siciliano. Noi abbiamo dato a questa rottura il nostro contributo, ma non siamo stati noi a provocarla. Essa è stata il risultato di un profondo processo di ribellione delle masse popolari, del ceto medio e dei dirigenti politici siciliani contro il regime di protervezza e di corruzione della D.C. Quando la crisi è scoppiata, è venuta alla luce un nuovo elemento che ha aperto gli occhi a nuove masse di cittadini. Tutti hanno visto che i dirigenti d.c. non sono ricorsi alla loro coscienza di siciliani per risolvere il problema politico che si poneva, non hanno fatto appello allo stato d'animo popolare; essi hanno invece sollecitato gli ordini della direzione romana della D.C. e del governo di Roma. E' venuta a galla così un'altra delle loro manovre, quella che tocca più da vicino gli interessi, i sentimenti, l'onore stesso del popolo siciliano. Non bastano le elezioni regionali, il Parlamento regionale, il governo regionale; occorre anche un costume di autonomia. I dirigenti d.c. hanno dimostrato di non possederlo.

In questo modo si è rivelato il tema veramente fondamentale di questa lotta elettorale: il problema del monopolio politico della D.C. nell'isola e nell'Italia intera. Crollato il governo che la D.C. aveva detenuto qui per oltre dieci anni, il panico si è diffuso nelle file del partito clericale. Non avrebbero mai immaginato, i capi democristiani, che questo potere succedesse che una Regione fosse governata da una unione di partiti dalla quale la D.C. fosse esclusa. I dirigenti d.c. sono allora corsi ai ripari in un modo grossolano che li ha ancora di più smascherati. Sono partite da Roma condanne, ingiunzioni, anatemi religiosi. Gravissimo errore, che in primo luogo imputiamo proprio ai dirigenti democristiani: quello di avere sollecitato dalle autorità religiose un intervento considerato e brutale nella controversia politica siciliana.

Da oggi gli universitari siciliani in sciopero contro il governo Segni

PALERMO, 31. - Gli studenti universitari di Palermo, Messina e Catania, scendono domani in sciopero, in segno di protesta contro il governo centrale che ancora non ha provveduto, con il proprio intervento, ad intervenire nelle aspirazioni della Sicilia, i quali si dibattono in uno stato di precarietà che ha dell'incredibile, al punto che si

minacciano le dimissioni del Rettore Magnifico di Palermo, prof. Ajello, che per martedì ha convocato in seduta straordinaria il Senato accademico. In mancanza dell'intervento statale - che si appalesa come un altro colpo mancato diretto alle aspirazioni della Sicilia - anche i fondi regionali (tre miliardi e 800 milioni) non possono essere sbloccati.

UNA SEVERA CONDANNA DEL CONNUBIO CLERICO-FASCISTA

Tutta Italia festeggia domani la fondazione della Repubblica

Indignazione per il filo-fascismo del Sindaco di Roma Un patto di «mutua compensazione» fra Moro e Michelin

Tutta l'Italia celebra con solenni cerimonie l'anniversario della instaurazione della Repubblica. Il Capo dello Stato presenzierà domani mattina, a Roma, alla parata delle truppe, dei mezzi corazzati, dei lanciata-missili, della Marina e dell'aeronautica. Il pomeriggio, in un'aula della Camera, Carlo Gronchi al tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale riservato alle personalità di ogni campo.

Le celebrazioni repubblicane coincidono, quest'anno, con una caratterizzazione sempre più marcata a destra della politica governativa; caratterizzazione che si è già avuta attraverso le numerose alleanze sul piano parlamentare fra DC e MSI (elezioni di fascisti e monarchici ai Consigli europei), sul piano governativo (diniego dell'estensione dell'amnistia ai pariziiani), e sul piano politico generale con le trattative in corso fra le forze contrarie alle sinistre, le loro rappresentanze: in seno alla Corte costituzionale, al Consiglio superiore della magistratura e, alla periferia, nelle amministrazioni comunali e provinciali in via di rinnovo. Le ultime (in ordine di tempo) manifestazioni di filo-fascismo cui si sono abbandonati esponenti qualificati della DC sono i rifiuti opposti dal Sindaco di Roma, Ciocchetti, alla celebrazione del quindicesimo anniversario della liberazione di Roma e alla partecipazione dell'amministrazione capitolina al comitato d'onore della mostra dei deportati in Italia nazisti. Questi casi di intollerabile fasciosità fascista hanno provocato lo sdegno dei più larghi settori dell'opinione pubblica (neanche il Messaggero ha potuto risparmiare a Ciocchetti la giusta invettiva che è dovuta a un manu-

tenologo dei nazi-fascisti); ma Ciocchetti, che proprio in questi giorni è assente agli onori della cronaca gialla per i suoi intralciati con la peggior risma degli speculatori vaticanesi dell'edilizia romana, ha tentato di troncare ogni polemica - prima del voto alla volta di Parigi, riprendendo (allungandola) quella fucina per via aerea che un mese fa lo portò a Milano allo scopo di evitare le celebrazioni del 25 aprile. Il ripetersi di tali affronti alla sensibilità democratica e repubblicana della cittadinanza italiana («Una cosa è certa - ha scritto tra l'altro il Messaggero - l'avv. Ciocchetti ha rinunciato a parlare a nome di Roma. I romani celebreranno il 4 giugno malgrado lui, malgrado le alchimie politiche capitoline») - inquadrono perfettamente nella condotta generale del governo, che di giorno in giorno si comporta nella maniera più acconcia per risentire l'ampio e chiassoso plauso delle gerarchie fasciste e del Secolo. Non passa numero che questo giornale non lanci dai suoi vistosi titoli di prima pagina le più spericolate adesioni a Pella, Gronchi, Segni, Moro, Ciocchetti, arizzando al punto di chiedere ufficialmente la destituzione dell'antifascista Zoli da presidente del Consiglio nazionale della DC. Queste pressioni si sono oltremodo intensificate in vista della stretta finale della campagna elettorale in Sicilia. Il ricatto messo alla DC per quello che pare essere il futuro governo regionale si è andato via via precisando e non vi è ora più dubbio che fra Moro e Michelin è stato stretto un patto di mutua compensazione che dovrebbe cominciare a funzionare subito, in questo primo scorcio di giugno, in modo da assicurare i voti fascisti a un governo di tipo franchista in Sicilia e i voti clericali ai candidati ministri per la Corte costituzionale e il Consiglio della magistratura. p. b.

ORRENDO CRIMINE PRESSO PARIGI

Una ragazza bruciata viva nel bosco di Fontainebleau

PARIGI, 31 - Il cadavere quasi carbonizzato di una ragazza ventenne è stato trovato da un cavaliere nella foresta di Fontainebleau. Il cadavere giaceva in mezzo alla strada della «route ronde» e portava numerosi segni di colpi d'arma da fuoco. Secondo ai primi accertamenti, nessuno di quei colpi sarebbe stato mortale, e si suppone dunque che ella sia stata bruciata viva dopo che il corpo era stato coperto di benzina. Alcuni pezzi delle vesti sono sfuggiti alle fiamme; la polizia ha così potuto appurare che la giovane portava un mantello azzurro, e scarpine da sera con tacchi alti. Ella non aveva né borsetta né carta d'identità. Nulla finora ha permesso di identificarla.

Fino alle 14 si vota a Ravenna

Questa sera i risultati - Il « Resto del Carlino » riconosce la truffa della manipolazione dei collegi elettorali - Percentuale altissima in tutta la provincia: 85,8 per cento

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 31 - Le votazioni per il rinnovo del Consiglio provinciale sono cominciate stamane alle 6. Le urne si riapriranno alle 7 di domani per chiudersi definitivamente alle 14. Subito dopo, avrà inizio lo spoglio dei voti. I risultati saranno all'ultima ora, è venuta au-

Alla fine della giornata elettorale, la percentuale in tutta la provincia era altissima: l'85,8 per cento. Ieri, i fascisti, diffondendo un volantino (stampato nella tipografia del PRI) hanno dato clamorosa conferma del loro appoggio al potere clericale - repubblicano. Oggi, ad esempio, tradizionale retrospettiva della documentazione a

pregata al collegio di Sant'Agata; e una zona del collegio di Bagnacavallo aggregata al collegio di Russi, dove si pensa che i partiti di centro prevalgano. L'ammissione esplicita bolta ancora una volta questi democratici truffatori dell'Alleanza, veri ladri di voti che hanno manomorto i collegi a loro esclusivo vantaggio.

La prima giornata elettorale è trascorsa tranquillamente. Nessun incidente ha turbato né in città né in provincia, le operazioni di voto. Fino alle prime ore del pomeriggio l'affluenza alle urne è stata scarsa, soprattutto a causa del maltempo. In città e in provincia la pioggia è caduta ininterrotta. Alle 6 una brezza sciarica ha permesso a buona parte degli elettori di recarsi ai seggi. Galoppini d.c. hanno effettuato azioni di disturbo in qualche località della provincia. A Sant'Arcangelo della Battaglia attivisti clericali a bordo di automobili hanno tentato di fare propaganda nell'immediate vicinanze dei seggi; ma il pronto intervento dei rappresentanti di lista del nostro partito ha stroncato l'illegalità. Più gravi le segnalazioni circa i movimenti delle forze dell'ordine concentrate a votare là dove D.C. e alleati ne hanno maggior bisogno. Così, dopo lo spostamento a Lugo di 70 celerini nella giornata di sabato, oggi, soltanto in mattinata, 30 tra carabinieri e agenti di polizia, di stanza nella caserma Casarini di Ravenna ed elettori del quinto collegio della città; sono stati trasferiti nel Bristelhelese.

A Bolzano Anquetil in maglia rosa



LA DOMENICA SPORTIVA

Posticipata a domani la penultima giornata del campionato di Serie «A». Il numero di centro della domenica sportiva è stato rappresentato dal Giro d'Italia ove nella tappa Trento-Bolzano si è registrata la vittoria di Poblet mentre la maglia rosa è passata ad Anquetil. Di buon rilievo pure il trionfo dell'italiano Benvenuti agli «europel» di pugilato; nell'automobilismo Bonnier (su BRM) ha vinto il G. P. d'Olanda, seconda prova del Campionato mondiale e Abate (su Ferrari) si è imposto nella Mille Miglia. Nel tennis infine successo di Pietrangeli e Sirtola nel doppio al torneo di Parigi. Nelle telefoto: a sinistra Poblet taglia vittorioso il traguardo; a destra Anquetil in maglia rosa compie il giro d'onore

Lo stato d'assedio proclamato nel Paraguay per le forti dimostrazioni contro il dittatore

Studenti e operai si scontrano con i poliziotti ad Asuncion dopo il decreto sull'aumento delle tariffe tranviarie - Il dittatore Strossner promette libere elezioni

ASUNCION, 31 - Da 24 ore forti manifestazioni popolari sono in atto, nella capitale del Paraguay, contro il regime del dittatore Strossner. Nel centro di Asuncion con la promessa di assedio con la presenza di massa - che ha preso le mosse dal recente decreto sull'aumento delle tariffe tranviarie, ma che investe tutta la politica del dittatore - il governo ha decretato lo stato d'assedio ed ha scelto il Parlamento affermando che saranno indette nuove elezioni. I cortei politici, dell'opposizione affermano che si vanno profilando «ser, pericol», per il dittatore, è un sostegno di que-

La prima manifestazione di giovani si sono battuti contro i poliziotti. Perfino gli studenti aderenti al partito del dittatore, il partito «colorado», hanno pubblicato un comunicato di protesta contro il regime. Le organizzazioni giovanili hanno lanciato un invito allo sciopero generale; ma data la coriata festa non si è ancora in quale misura l'opposizione che condanna la polizia e il regime. Le organizzazioni giovanili hanno lanciato un invito allo sciopero generale; ma data la coriata festa non si è ancora in quale misura l'opposizione che condanna la polizia e il regime.

Questa mattina la situazione ancora molto tesa nella capitale paraguayana dove fino a tarda sera, di, e er ad assiti, scontri, fra manifestanti e forze governative. Si ritiene che se domani l'appello allo sciopero

già accolti dai lavoratori di Asuncion nuovi conflitti si avranno con i poliziotti che presidiano in forza la città. Per quanto riguarda il documento di protesta, il ministro del Parlamento, esso afferma che «la misura è stata intrapresa allo scopo di normalizzare le istituzioni, facendolo posto all'opposizione». Il decreto prevede che tutte le organizzazioni politiche e democratiche potranno partecipare alle elezioni, che saranno indette entro un mese. Il decreto prevede anche che la costituzione autorizza il Parlamento a decretare la libertà della repubblica e a sciogliere il Parlamento.

Gli altri comuni dove si sta votando

Si è votato ieri anche nei collegi provinciali di Cosenza, L. Cosenza II e Montecassiano (Padova), e in 61 comuni sparsi in varie province, tra cui, e neppure superiori, a 1000 abitanti. La percentuale di Cosenza I e II sono state rispettivamente del 57 e del 55 per cento a Montecassiano, del 72 per cento. Nei 61 comuni, le percentuali, vanno da un minimo del 44 ad un massimo del 72 per cento.